



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale

Potenza novembre 2013

2013 | 40



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale

Numero 40 - novembre 2013

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2013

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Potenza

Via Pretoria 175, 85100 Potenza

Telefono

0971 377611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2013, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
Il turismo	8
Il mercato del lavoro	8
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	10
Il finanziamento dell'economia	10
La qualità del credito	12
La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario	12
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

A partire dalla passata edizione del Rapporto regionale, la metodologia di calcolo dei tassi di variazione dei prestiti di fonte segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi è stata oggetto di una profonda revisione, per allinearla a quella adottata nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali. A tale modifica sono riconducibili le differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza; ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

Nel primo semestre del 2013 la recessione è proseguita, ma si intravedono flebili segnali positivi

Nel corso del 2013 è proseguito il calo dell'attività economica in Basilicata. In base all'indagine della Banca d'Italia, il fatturato e gli investimenti delle imprese industriali con più di 20 dipendenti sono diminuiti nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2012. Nelle attese degli operatori, gli ordinativi dovrebbero lievemente aumentare tra l'ultimo trimestre del 2013 e quello successivo; nel 2014 dovrebbe inoltre verificarsi una moderata ripresa degli investimenti. Al netto delle vendite di petrolio greggio, le esportazioni si sono sensibilmente contratte, principalmente a causa dell'ulteriore riduzione delle vendite di autoveicoli. Il comparto delle costruzioni continua a risentire della debolezza della domanda di nuove abitazioni e della riduzione degli appalti per nuove opere pubbliche.

L'occupazione continua a diminuire

L'avversa congiuntura economica ha continuato a penalizzare il mercato del lavoro. È diminuito il numero di occupati; il tasso di disoccupazione si è tuttavia ridotto di qualche decimo di punto, principalmente per effetto di un deciso aumento di non occupati che hanno smesso di cercare lavoro.

La dinamica dei prestiti è ancora debole; il rischio di credito si conferma elevato

Nel primo semestre dell'anno si è intensificata la flessione dei finanziamenti alle imprese e, in misura più accentuata, alle famiglie consumatrici. Secondo l'indagine condotta dalla sede regionale della Banca d'Italia presso un campione di sportelli bancari lucani, la domanda di finanziamenti è rimasta debole, da parte sia delle imprese sia delle famiglie. L'elevato rischio di credito ha contribuito a mantenere ancora tese le condizioni di offerta da parte delle banche. È proseguita la crescita della raccolta bancaria, sebbene le banche abbiano cercato di contenere la remunerazione offerta sulle principali forme di risparmio.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

La sfavorevole fase congiunturale osservata nel 2012 si è estesa ai primi nove mesi dell'anno in corso. Nel Mezzogiorno, secondo l'inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere dell'Istat, l'attività industriale è diminuita nei primi tre trimestri del 2013 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, mantenendosi sui livelli bassi del secondo semestre del 2012 (fig. 1 e tav. a1).

Secondo il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, le imprese che segnalano una riduzione del fatturato nei primi nove mesi del 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012 prevalgono su quelle che ne indicano un aumento (fig. 2). Il saldo tra la quota di imprese che hanno registrato una flessione delle vendite e quelle in crescita è pari al 14 per cento, in miglioramento rispetto all'indagine sul 2012 (42 per cento). Al netto dei fattori stagionali, le previsioni delle aziende per l'ultimo trimestre del 2013 indicano che la produzione industriale dovrebbe stabilizzarsi sui livelli del trimestre precedente.

La spesa per investimenti è rimasta contenuta: nell'anno in corso circa un terzo delle imprese del campione investirà meno di quanto programmato alla fine del 2012, solo un sesto dovrebbe registrare invece un aumento rispetto ai programmi. Nelle previsioni delle imprese intervistate, l'attività di accumulazione dovrebbe tuttavia lievemente migliorare nel 2014.

Nei primi otto mesi dell'anno, in base ai dati del Ministero dello Sviluppo Economico, la produzione di olio greggio si è ridotta del 5,7 per cento

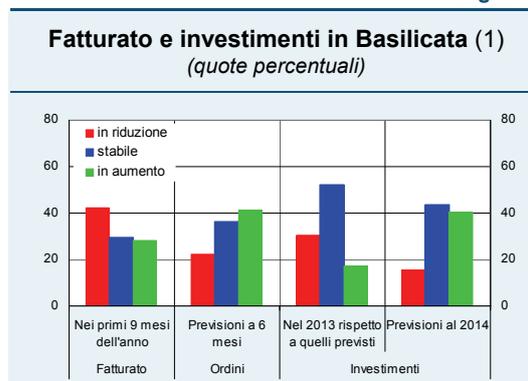
Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. I dati sono destagionalizzati.

Figura 2



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) L'indagine è stata svolta nei mesi di settembre e ottobre 2013.

rispetto al periodo corrispondente dell'anno prima, la flessione è stata appena più contenuta per il gas naturale (-4,5 per cento). Tuttavia, in entrambi i casi la quota sul totale della produzione nazionale è aumentata rispetto alla fine del 2012 (rispettivamente al 74,2 e al 15,2 per cento).

In base ai dati Unioncamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni al registro delle imprese, rapportato al numero di imprese attive a fine 2012, è stato solo lievemente negativo (-0,4 per cento; tav. a2).

Gli scambi con l'estero

Dopo il forte calo del 2012, nel primo semestre 2013 le esportazioni regionali sono aumentate dello 0,6 per cento a prezzi correnti (tav. a3). Tuttavia, al netto del petrolio greggio e raffinato, le vendite all'estero sono diminuite del 14,7 per cento, a fronte del -2,9 per cento registrato per il Mezzogiorno (fig. 3) e del lieve incremento a livello nazionale (0,7 per cento).

Le maggiori criticità si sono registrate nel settore che attualmente rappresenta circa la metà del valore totale delle esportazioni lucane, ossia l'*automotive*, le cui vendite all'estero sono ulteriormente diminuite del 18,7 per cento (-37,1 nel 2012). I restanti settori, che nel complesso incidono per un terzo sull'export regionale, hanno evidenziato una flessione, fatta eccezione per il mobile (9,2 per cento), il farmaceutico (48,2 per cento) e il comparto dei prodotti agricoli (57,8 per cento).

Tra le aree di destinazione si è registrato un forte calo delle esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea (-17,7 per cento; tav. a4). La riduzione ha interessato in misura maggiore i paesi dell'eurozona (-19,3 per cento) e tra questi, in modo particolare, la Germania.

Le esportazioni dirette al di fuori dell'UE sono invece cresciute (55,2 per cento), grazie al sensibile incremento delle vendite verso la Turchia, che costituisce l'unico paese di destinazione delle esportazioni regionali di prodotti petroliferi.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

L'attività delle imprese operanti nel comparto delle opere pubbliche ha risentito della dinamica fortemente negativa dei bandi da parte delle stazioni appaltanti. Secondo i dati CRESME, infatti, nel primo semestre dell'anno il valore degli appalti pubblicati si è sostanzialmente dimezzato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo il forte calo registrato nel 2012.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Esportazioni totali al netto dei rami petrolio greggio, coke e prodotti petroliferi raffinati.

Anche il mercato residenziale privato continua a mostrare segni di debolezza. Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle entrate, il numero delle compravendite di abitazioni si è ridotto del 14,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Al contempo, le quotazioni sono diminuite del 4,2 per cento in termini nominali e del 5,6 al netto della variazione dei prezzi al consumo (fig. 4).

Il turismo

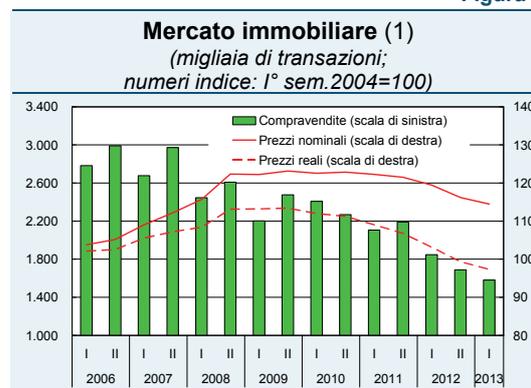
I risultati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale indicano nei primi sette mesi del 2013 un incremento del 7,5 per cento del numero di viaggiatori stranieri in regione. La durata dei soggiorni si è tuttavia abbreviata, comportando una diminuzione dei pernottamenti e della spesa complessiva (tav. a5).

Il mercato del lavoro

Nella prima parte del 2013 il mercato del lavoro in Basilicata ha ancora risentito degli effetti negativi della crisi. In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, l'input di lavoro si è ridotto del 2,1 per cento in termini di ore lavorate e del 2,2 per cento in termini di occupati (tav. a6). Al netto dei fattori stagionali, dal 2008 gli occupati sono diminuiti di circa il 7 per cento (fig. 5). Il numero degli addetti nei primi sei mesi di quest'anno è calato in misura sostenuta nelle costruzioni (-23,8 per cento), mentre è cresciuto nei servizi (2,1), specie quelli commerciali.

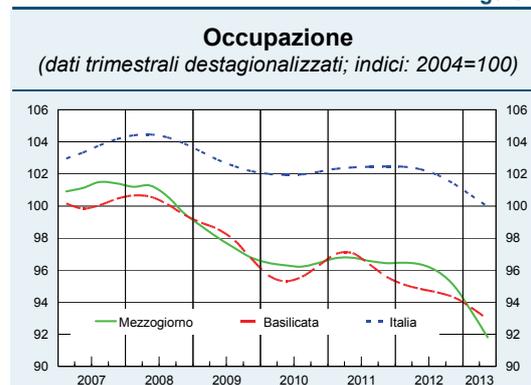
È proseguito il calo degli occupati nella fascia di età tra 15 e 34 anni (-9,3 per cento). Sono diminuiti i lavoratori dipendenti (-5,8 per cento), specie quelli con contratto a tempo determinato (-9,8). È cresciuto il numero dei lavoratori con rapporto part-time (7,0 per cento). I lavoratori indipendenti sono invece aumentati del 7,7 per cento. Il tasso di occupazione complessivo si è ridotto al 45,8 per cento dal 46,4 dello stesso periodo del 2012.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Istat e Banca d'Italia.
(1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. I prezzi reali sono calcolati deflazionando per l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Figura 5

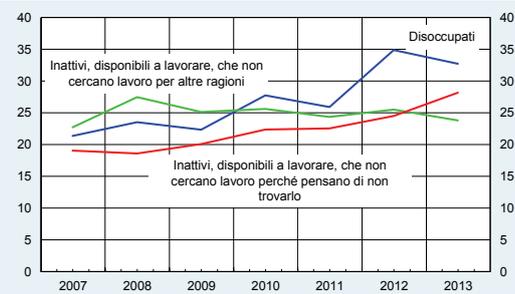


Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Alla debolezza della domanda di lavoro si è associata a una riduzione delle persone in cerca di occupazione (-6,2 per cento nel primo semestre dell'anno), per l'aumento di coloro che, pur disponibili a lavorare, non hanno cercato lavoro perché ritenevano di non riuscire a trovarlo (15,1 per cento; fig. 6). Tale fenomeno ha influito sull'andamento del tasso di disoccupazione, che si è così ridotto al 15,5 per cento nella media del primo semestre, e sul tasso di partecipazione alla forza lavoro, sceso al 54,3 per cento.

Figura 6

Disoccupati e inattivi disponibili a lavorare
(valori in migliaia; medie del primo semestre dell'anno)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

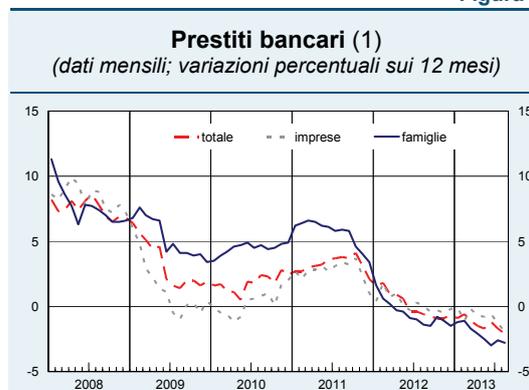
I prestiti bancari. – Nella prima parte del 2013 la dinamica dei prestiti bancari ha continuato a indebolirsi. I finanziamenti alla clientela residente in regione sono diminuiti dell'1,2 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno 2013, a fronte di un calo dello 0,7 a dicembre del 2012 (tav. a7).

La contrazione dei prestiti ha interessato tutti i principali settori ed è stata più intensa per le famiglie consumatrici (-3,0 per cento a giugno del 2013; -1,5 per cento a dicembre del 2012; fig. 7); il credito alle imprese è invece diminuito dello 0,6 per cento (-0,2 a dicembre 2012). Informazioni preliminari indicano che la flessione è proseguita nei mesi estivi, intensificandosi per le imprese.

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari ma anche di quelli delle società finanziarie, il credito complessivo – che comprende le sofferenze e i pronti contro termine – erogato al settore produttivo è calato dell'1,6 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno, contrazione di entità pressoché analoga a quella registrata nel 2012 (tav. a8). La riduzione ha riguardato pressoché tutte le branche di attività. La flessione per le imprese manifatturiere e per quelle delle costruzioni si è lievemente attenuata, mentre si è intensificata quella nel comparto dei servizi. Tra le forme tecniche, i prestiti legati alla gestione del circolante (anticipi e altri crediti autoliquidanti) hanno registrato la diminuzione più marcata.

In base all'indagine della sede regionale della Banca d'Italia, che ha interessato un campione di circa settanta responsabili dei principali sportelli bancari lucani, la dinamica dei prestiti alle imprese è stata condizionata sia dalla domanda di finanziamenti, ancora debole, sia dai criteri per l'accesso al credito, che si sono mantenuti selettivi risentendo dell'accresciuto rischio di credito. Nel primo semestre 2013, la cautela delle banche è stata particolarmente marcata nei confronti del comparto delle costruzioni, settore che è stato interessato anche da un intenso calo delle richieste di fi-

Figura 7

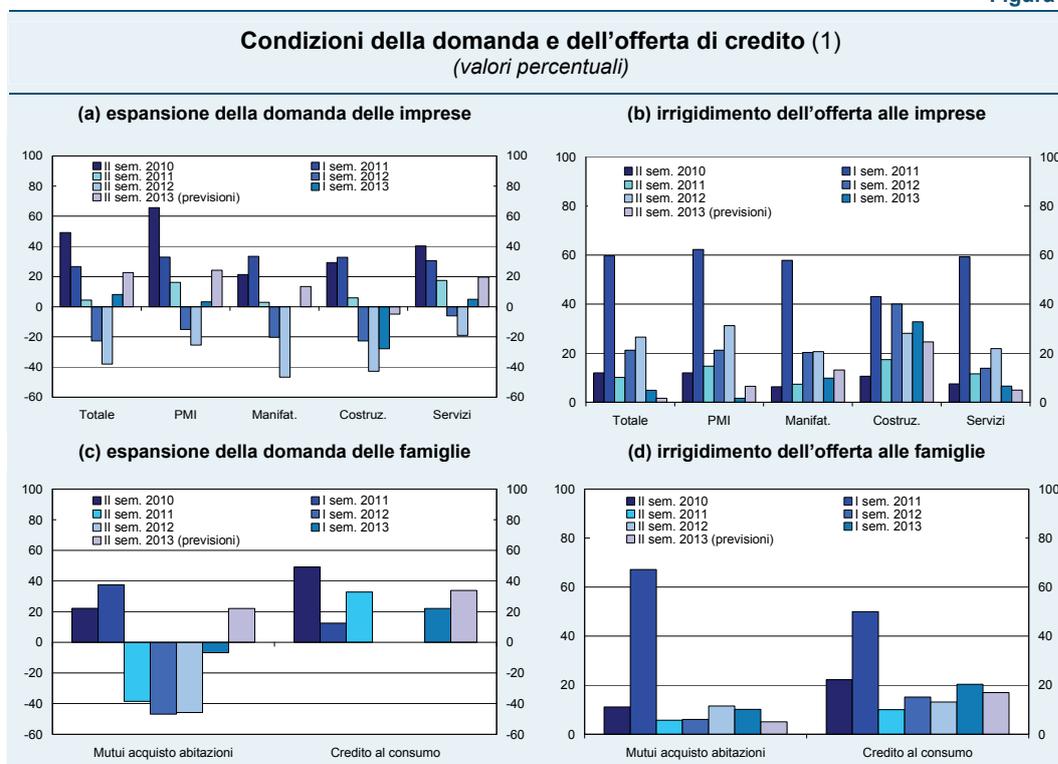


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2013 sono provvisorie. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

nanziamenti (figg. 8a e 8b). Per il secondo semestre dell'anno gli intermediari si attendono una ripresa della domanda e un'attenuazione nella selettività dei criteri di offerta.

Figura 8



Fonte: Indagine della sede regionale della Banca d'Italia su un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della Basilicata.

(1) Gli istogrammi rappresentano la percentuale di risposte di "aumento della domanda di credito"/"irrigidimento dell'offerta di credito", al netto delle risposte "diminuzione della domanda di credito"/"allentamento dell'offerta di credito". Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100.

I tassi di interesse sui prestiti bancari a breve termine alle imprese sono aumentati a giugno di quasi 30 centesimi di punto rispetto alla fine dell'anno scorso, portandosi al 7,28 per cento, in lieve riduzione rispetto al picco toccato nel primo trimestre. I tassi a medio e a lungo termine hanno registrato una flessione di circa tre quarti di punto (al 5,08 per cento; tav. a12).

Il credito alle famiglie. – I finanziamenti alle famiglie, erogati sia dalle banche sia dalle società finanziarie, sono diminuiti del 2,1 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno 2013. La contrazione è ascrivibile principalmente all'andamento delle erogazioni bancarie, che hanno registrato una marcata riduzione nella componente del credito al consumo (-5,1 per cento) e in quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (-2,9 per cento; tav. a9).

Secondo i responsabili degli sportelli bancari regionali, nei primi sei mesi del 2013 le condizioni di offerta dei prestiti alle famiglie si sono confermate tese, soprattutto nel segmento del credito al consumo. Dal lato della domanda, si è pressoché arrestata la flessione per i mutui ipotecari, mentre hanno accelerato le richieste di finanziamenti al consumo. Per la seconda parte dell'anno l'indagine evidenzia attese di

espansione della domanda e una lieve attenuazione nell'irrigidimento dell'offerta (fig. 8c e 8d).

La qualità del credito

La debolezza dell'attività economica si è riflessa sulla qualità del credito. Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo è stato pari al 3,8 per cento. Il tasso di decadimento riferito alle imprese si è attestato al 5,6 per cento ed è risultato particolarmente elevato nel settore dei servizi (7,7 a giugno del 2013 a fronte del 5,4 a dicembre 2012; tav. a10). Nel primo semestre il tasso di ingresso in sofferenza riferito alle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile, all'1,3 per cento.

L'elevato livello del tasso di decadimento del credito nel settore delle costruzioni riscontrato alla fine del 2012 (14,4 per cento) è attribuibile alla classificazione in sofferenza dei prestiti verso alcune grandi imprese operanti nel comparto dell'impiantistica con sedi operative anche in altre regioni. Al netto di queste posizioni, alla fine del 2012 l'indicatore sarebbe stato pari, rispettivamente per il totale dell'economia regionale e il settore delle costruzioni, a 3,1 e a 2,3 per cento.

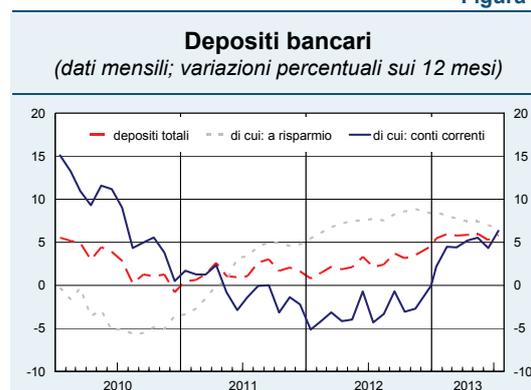
Nel corso del primo semestre l'incidenza delle posizioni con difficoltà di rimborso (crediti scaduti, incagliati e ristrutturati) sul totale dei prestiti è cresciuta per le imprese, raggiungendo livelli elevati nel confronto storico (9,5 per cento), mentre è rimasta stabile per le famiglie, al 3,4 per cento.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario

La raccolta bancaria presso la clientela al dettaglio residente in regione (famiglie e imprese) è aumentata del 3,9 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno, in lieve rallentamento rispetto al 4,3 per cento del 2012, per effetto della contrazione delle obbligazioni bancarie (tav. a11 e fig. 9). Per le imprese la raccolta bancaria ha registrato una marcata espansione (6,0 per cento la crescita annua registrata a giugno 2013, a fronte dell'1,1 di dicembre 2012), sostenuta dalla componente dei conti correnti (il tasso di crescita è passato da 0,2 a 7,4 per cento).

Le scelte di investimento finanziario delle famiglie si sono orientate soprattutto verso i depositi, cresciuti del 5,2 per cento e giunti a rappresentare circa il 75 per cento delle attività finanziarie detenute presso le banche. Sep-
pure in rallentamento, continua a essere vivace la dinamica dei depositi a risparmio (6,8 per cento); dopo la stabilità registrata nel 2012, è tornata a crescere la componen-

Figura 9



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

te dei conti correnti (3,2 per cento), mentre si è contratto il valore degli investimenti in obbligazioni bancarie (-5,5 per cento).

Secondo le informazioni tratte dalla *Regional Bank Lending Survey* della Banca d'Italia – che rileva anche informazioni sulla raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici – nella prima parte dell'anno gli intermediari operanti nella regione hanno rilevato una domanda sostenuta di depositi bancari da parte delle famiglie. Rispetto al 2012, le banche hanno contenuto la remunerazione offerta sia sui depositi (in particolare quelli con durata prestabilita) sia sulle nuove emissioni obbligazionarie.

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie è aumentato dello 0,7 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno (1,6 per cento a dicembre 2012). Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, si sono fortemente ridotti i titoli di Stato italiani (-9,0 per cento, da -0,2 del 2012) e le obbligazioni diverse da quelle di banche italiane (-29,7 per cento, da -27,7); è invece aumentato il controvalore delle azioni e delle quote di OICR (rispettivamente del 7,4 e del 23,5 per cento), favorite dal buon andamento dei corsi azionari.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
- “ a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a3 Commercio estero cif-fob per settore
- “ a4 Commercio estero cif-fob per area geografica
- “ a5 Movimento di viaggiatori stranieri
- “ a6 Occupati e forza lavoro

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a10 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- “ a11 La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario
- “ a12 Tassi di interesse bancari

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2010	64,3	-36,7	-40,6	-36,6	-35,3	1,8
2011	63,9	-34,3	-31,8	-33,4	-31,2	0,8
2012	61,5	-48,3	-41,8	-47,7	-46,0	-0,8
2011 - 1° trim.	64,7	-34,3	-32,0	-33,0	-30,0	0,3
2° trim.	64,7	-31,7	-24,3	-29,7	-28,7	-0,3
3° trim.	64,0	-31,7	-32,0	-32,0	-29,0	1,0
4° trim.	62,1	-39,3	-39,0	-39,0	-37,0	2,0
2012 - 1° trim.	61,8	-44,7	-46,7	-44,0	-42,0	1,3
2° trim.	62,0	-46,7	-43,3	-46,3	-45,7	-2,3
3° trim.	62,1	-51,0	-37,3	-50,0	-48,3	-1,0
4° trim.	59,9	-50,7	-39,7	-50,3	-48,0	-1,0
2013 - 1° trim.	59,1	-50,3	-40,0	-49,3	-48,3	-2,0
2° trim.	63,0	-53,0	-44,3	-51,3	-48,7	-1,7
3° trim.	..	-52,0	-36,0	-48,3	-47,0	-5,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) Le serie dei saldi degli ordini (sull'interno, sull'estero e totali) non sono confrontabili, in quanto riflettono differenti metodologie di rilevazione, ponderazione e aggregazione.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° sem. 2012			1° sem. 2013		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura. e pesca	413	750	18.738	309	687	18.413
Industria in senso stretto	49	143	4.306	83	144	4.249
Costruzioni	140	256	6.596	139	262	6.442
Commercio	301	557	12.953	350	574	12.792
<i>di cui: al dettaglio</i>	208	388	8.604	245	411	8.465
Trasporti e magazzinaggio	14	39	1.396	21	40	1.365
Servizi di alloggio e ristorazione	68	128	2.879	111	127	2.922
Finanza e servizi alle imprese	154	160	3.922	153	154	3.976
<i>di cui: attività immobiliari</i>	7	6	278	13	7	316
Altri servizi	64	92	2.966	65	84	2.997
Imprese non classificate	638	118	125	726	92	66
Totale	1.841	2.243	53.881	1.957	2.164	53.222

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero cif-fob per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	19	-6,6	57,8	16	-0,3	19,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	84	115,1	::	..	437,7	-94,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	14	11,1	-28,0	32	20,7	48,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	30	-10,0	-7,5	6	-29,4	-2,1
Pelli, accessori e calzature	..	31,7	2,9	2	-45,4	-26,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	-5,3	-23,1	6	-17,7	-16,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	::	::	..	::	::
Sostanze e prodotti chimici	13	-16,9	-19,1	35	-45,9	-26,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	10	132,4	48,2	3	105,5	49,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	25	-13,0	-7,1	18	-23,3	-17,8
Metalli di base e prodotti in metallo	15	68,0	-22,6	34	-18,8	-16,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	10	83,0	-53,5	24	-3,9	-66,7
Apparecchi elettrici	1	256,6	-25,5	6	-44,0	-50,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	12	-21,3	-15,6	22	3,1	2,8
Mezzi di trasporto	286	-35,3	-17,4	78	-44,3	-24,1
di cui: <i>autoveicoli</i>	254	-37,1	-18,7	36,1	-48,9	-34,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	27	-4,2	9,7	12	-0,2	-30,4
di cui: <i>mobili</i>	26	-4,6	9,2	9,1	13,0	-34,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	..	::	::	..	::	::
Prodotti delle altre attività	..	::	::	..	::	::
Totale	552	-17,5	0,6	295	-27,0	-25,0

Fonte: Istat.

Commercio estero cif-fob per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Paesi UE (1)	339	-30,1	-17,7	247	-22,8	-22,4
Area dell'euro	252	-35,9	-19,3	155	-15,8	-22,0
di cui: <i>Francia</i>	68	-38,1	1,0	27	-27,0	9,7
<i>Germania</i>	65	-38,6	-28,6	56	-3,4	-43,9
<i>Spagna</i>	32	-34,9	22,1	27	-24,9	-2,4
Altri paesi UE	86	-5,7	-12,7	92	-32,1	-22,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	34	6,8	-32,8	6	-9,9	-29,7
Paesi extra UE	213	20,8	55,2	48	-41,5	-36,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	7	-2,8	46,8	2	128,7	-40,2
Altri paesi europei	131	29,5	169,3	6	-39,1	-59,9
di cui: <i>Turchia</i>	114	44,8	213,4	4	-57,9	-61,6
America settentrionale	13	50,3	-26,9	1	-44,2	-44,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	10	49,2	-28,6	1	-50,5	-46,1
America centro-meridionale	8	34,0	64,4	0	-95,2	-92,7
Asia	20	-7,5	-36,9	37	-39,8	-24,1
di cui: <i>Cina</i>	3	-83,1	139,7	7	-23,2	-51,2
<i>Giappone</i>	1	-66,8	-65,4	0	-47,1	4.329,5
<i>EDA (2)</i>	6	2,2	-52,4	5	0,6	-58,4
Altri paesi extra UE	34	18,9	15,7	2	218,0	-59,6
Totale	552	-17,5	0,6	295	-27,0	-25,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento di viaggiatori stranieri (1)*(migliaia di unità, milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Gennaio – luglio 2012	Gennaio – luglio 2013 (2)	Variazione	di cui: per vacanza		
				Gennaio – luglio 2012	Gennaio – luglio 2013 (2)	Variazione
				Basilicata		
Arrivi (3)	40	43	7,5	19	27	42,1
Pernottamenti	511	318	-37,8	108	126	16,7
Spesa (4)	25	18	-28,0	9	10	11,1
				Mezzogiorno		
Arrivi (3)	4.031	4.439	10,1	2.781	3.254	17,0
Pernottamenti	28.675	27.117	-5,4	14.108	15.825	12,2
Spesa (4)	2.234	2.288	2,4	1.446	1.579	9,2

Fonte: Banca d'Italia - Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia.

(1) I dati fanno riferimento ai viaggiatori stranieri in Italia, per motivi di lavoro o personali. – (2) Dati provvisori. – (3) Numero di viaggiatori a destinazione. – (4) Milioni di euro.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				<i>di cui:</i> com., alb. e ristor.							
2010	7,0	-7,4	1,0	-3,5	0,6	-2,8	14,7	-0,9	47,1	13,0	54,2
2011	2,5	12,3	-7,0	0,1	6,0	1,3	-7,9	0,1	47,6	12,0	54,2
2012	-6,4	1,0	-5,6	-0,8	0,1	-1,5	23,0	1,5	46,9	14,5	55,0
2011 – 1° trim.	0,2	12,0	-9,4	2,6	9,5	2,6	-4,1	1,7	46,7	13,0	53,8
2° trim.	0,7	17,9	6,1	-1,1	5,0	2,9	-9,4	1,3	49,0	11,1	55,2
3° trim.	3,5	11,8	-8,7	-0,5	3,5	0,8	-18,6	-1,9	47,6	11,2	53,7
4° trim.	5,5	6,8	-15,4	-0,8	6,2	-0,9	1,4	-0,6	47,2	12,5	54,0
2012 – 1° trim.	-19,7	0,2	4,7	-2,9	-5,5	-3,0	29,1	1,2	45,6	16,6	54,8
2° trim.	-5,3	-6,7	-11,5	-1,2	-6,4	-3,7	41,0	1,2	47,2	15,4	55,9
3° trim.	13,2	-2,9	-6,9	1,1	6,2	0,6	21,6	2,9	47,6	13,3	55,0
4° trim.	-14,9	15,6	-6,9	0,0	7,3	0,4	1,3	0,5	47,2	12,6	54,1
2013 – 1° trim.	-4,2	6,3	-22,0	0,2	9,7	-1,3	-7,0	-2,2	45,3	15,8	53,9
2° trim.	-4,6	-15,0	-25,4	4,0	11,1	-3,2	-5,3	-3,5	46,4	15,1	54,7
1° sem.	-4,4	-4,6	-23,8	2,1	10,4	-2,2	-6,2	-2,9	45,8	15,5	54,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2011	4,1	2,0	::	1,0	0,8	1,4	0,8	3,4	2,1
Dic. 2012	1,3	-0,9	::	-0,2	0,1	-0,9	-1,9	-1,5	-0,7
Mar. 2013	-4,1	-0,8	::	-0,2	-0,4	0,1	-0,9	-1,7	-1,1
Giu. 2013	1,0	-1,5	::	-0,6	-0,5	-0,9	-1,0	-3,0	-1,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2013	737	6.309	7	3.962	2.743	1.219	772	2.313	7.046

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il settore privato include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni, le riclassificazioni e le rettifiche di valore. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	7,3	-7,8	-14,4	-9,8
di cui: <i>factoring</i>	69,6	15,8	12,8	27,7
Aperture di credito in conto corrente	-1,2	-6,7	-2,0	-8,0
Mutui e altri rischi a scadenza	0,2	-1,0	-4,1	-6,5
di cui: <i>leasing finanziario</i>	5,9	1,1	-7,0	-8,9
Branche (3)				
Attività manifatturiere	5,8	-0,7	-3,4	-1,9
Costruzioni	3,1	-1,8	-2,4	-2,0
Servizi	0,7	0,6	-0,4	-1,9
Altro (4)	7,7	7,7	-0,1	0,6
Totale (3)	3,2	0,7	-1,4	-1,6

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2013 (2)
	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,7	0,7	-1,4	-2,9	43,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,9	-3,9	-0,9	-0,5	34,0
<i>Banche</i>	-2,0	-5,7	-4,8	-5,1	15,7
<i>Società finanziarie</i>	0,2	-2,0	3,1	3,9	18,3
Altri prestiti (3)					
Banche	4,2	-2,6	-0,6	-2,6	22,4
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	2,2	-1,7	-1,0	-2,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni, ma non per le rettifiche di valore. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Imprese (2)					Famiglie consumatrici	Totale (2) (4)
	di cui:			di cui: piccole imprese (3)			
	attività manifatturiere	costruzioni (2)	servizi				
Nuove sofferenze (5)							
Dic. 2011	3,8	6,4	2,2	3,9	3,5	1,0	2,6
Dic. 2012	7,4	6,7	14,4	5,4	3,5	1,2	4,9
Mar. 2013	8,2	5,8	15,4	7,1	3,7	1,2	5,3
Giu. 2013	5,6	6,0	3,2	7,7	4,1	1,3	3,8
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (6)							
Dic. 2011	7,1	6,8	6,6	7,3	5,9	2,8	5,6
Dic. 2012	9,1	8,1	10,4	9,2	6,9	3,4	7,0
Mar. 2013	9,2	10,1	9,3	9,2	7,3	3,4	7,1
Giu. 2013	9,5	10,3	9,8	9,4	7,4	3,4	7,3
Sofferenze sui crediti totali (6)							
Dic. 2011	30,9	38,2	26,8	30,4	40,0	16,8	26,0
Dic. 2012	33,9	41,5	35,1	30,9	41,7	17,5	28,1
Giu. 2013	36,4	43,9	37,8	33,7	43,5	17,9	29,6
Crediti deteriorati sui crediti totali (6) (7)							
Dic. 2011	37,9	45,0	33,4	37,7	45,9	19,6	31,5
Dic. 2012	43,0	49,6	45,5	40,1	48,6	21,0	35,1
Giu. 2013	45,9	54,2	47,6	43,1	51,0	21,4	36,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) I dati riferiti a dicembre 2012 e marzo 2013 risentono di alcune crisi aziendali nel comparto dell'impiantistica del settore delle costruzioni. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (6) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (7) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni	
		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013
Raccolta bancaria (2)	9.128	4,6	3,7	1.041	1,1	6,0	10.169	4,3	3,9
Depositi	7.969	4,8	5,2	924	1,8	6,2	8.893	4,5	5,3
<i>Conti correnti</i>	2.064	-0,1	3,2	795	0,2	7,4	2.859	0,0	4,3
<i>Depositi a risparmio (3)</i>	5.895	8,0	6,8	128	27,6	16,9	6.023	8,3	6,9
<i>Pronti contro termine</i>	10	-67,4	-82,1	1	-45,9	-96,3	11	-62,4	-85,7
Obbligazioni bancarie	1.158	3,4	-5,5	117	-3,9	4,2	1.276	2,7	-4,7
Titoli a custodia (4) (5)	1.502	1,6	0,7	120	-4,9	10,5	1.622	1,1	1,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	656	-0,2	-9,0	40	-4,2	-2,4	695	-0,5	-8,6
<i>obbligazioni (5)</i>	97	-27,7	-29,7	6	-42,7	-38,1	103	-28,8	-30,3
<i>azioni</i>	211	1,7	7,4	24	6,2	13,0	235	2,2	7,9
<i>quote di OICR (6)</i>	537	16,3	23,5	50	0,5	37,6	587	14,8	24,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Sono escluse le obbligazioni emesse da banche italiane. – (6) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2011	Dic. 2012	Mar. 2013	Giù. 2013
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,67	6,98	7,39	7,26
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,20	6,60	6,99	6,86
<i>piccole imprese (4)</i>	9,34	9,07	9,60	9,52
<i>totale imprese</i>	6,66	6,99	7,40	7,28
di cui: <i>attività manifatturiera</i>	6,87	7,81	8,05	8,19
<i>Costruzioni</i>	6,50	6,28	7,23	7,16
<i>Servizi</i>	7,10	7,14	7,32	6,91
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,76	5,55	5,41	4,88
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,16	4,26	4,25	4,34
<i>imprese</i>	4,89	5,81	5,77	5,08
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (6)	0,57	0,44	0,41	0,42

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.